

**COMUNICAZIONI****Missioni valedoli nella seduta del 10 novembre 1998.**

Albanese, Amoruso, Bampo, Berlinguer, Bindi, Bova, Brancati, Bosco, Calzolaio, Carmelo Carrara, Cerulli Irelli, D'Amico, De Biasio Calimani, Dini, Gambale, Giacalone, Gnaga, Lumia, Maiolo, Matranga, Mattioli, Melandri, Miccichè, Molinari, Morgando, Nardini, Neri, Niccolini, Pennacchi, Pozza Tasca, Ranieri, Rivera, Rizzi, Ruberti, Ruffino, Saonara, Saponara, Savarese, Scozzari, Sinisi, Tremaglia, Turco, Turrone, Vendola, Vigneri, Visco.

*(Alla ripresa pomeridiana della seduta).*

Albanese, Amoruso, Angelini, Bampo, Berlinguer, Bindi, Bova, Brancati, Bosco, Calzolaio, Cardinale, Carmelo Carrara, Cerulli Irelli, Corleone, D'Amico, Danese, De Biasio Calimani, Dini, Fassino, Gambale, Giacalone, Gnaga, Lumia, Maiolo, Mangiacavallo, Matranga, Mattioli, Melandri, Miccichè, Molinari, Morgando, Nardini, Neri, Niccolini, Pennacchi, Pozza Tasca, Ranieri, Rivera, Rizzi, Ruberti, Ruffino, Saonara, Saponara, Savarese, Scozzari, Sinisi, Tremaglia, Treu, Turco, Turrone, Vendola, Vigneri, Visco, Vita.

**Annunzio di proposte di legge.**

In data 9 novembre 1998 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

BIANCHI CLERICI e GIANCARLO GIORGETTI: « Norme a favore delle po-

polazioni danneggiate dall'insediamento aeroportuale di Malpensa 2000 » (5378);

VOLONTÈ: « Norme per il rafforzamento del sistema industriale italiano » (5379);

BERTUCCI ed altri: « Norme in materia di stabilità delle giunte regionali e modifica al sistema elettorale per le regioni » (5380).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio di una proposta di legge costituzionale.**

In data 9 novembre 1998 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale d'iniziativa del deputato:

PISAPIA: « Modifiche all'articolo 111 della Costituzione in materia di esercizio della giurisdizione » (5377).

Sarà stampata e distribuita.

**Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

*I Commissione (Affari costituzionali):*

VELTRI: « Modifica all'articolo 10 del testo unico delle leggi recanti norme per

l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di ineleggibilità » (5345); *Parere delle Commissioni II, VI e X*;

*VIII Commissione (Ambiente):*

TURRONI ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla realizzazione del palazzo di giustizia di Napoli » (535) *Parere delle Commissioni I, II e V*;

TURRONI ed altri: « Modifica dell'articolo 1 del decreto-legge 31 agosto 1994, n. 524, convertito dalla legge 21 ottobre 1994, n. 593, recante interventi straordinari per il completamento del palazzo di giustizia di Napoli » (537) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento) e V*;

TABORELLI: « Interventi a favore dei comuni e del territorio della provincia di Como colpiti dall'eccezionale evento alluvionale e calamitoso verificatosi il 4 e 5 settembre 1998 » (5320) *Parere delle Commissioni I, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), X e XIII*;

*XI Commissione (Lavoro):*

APOLLONI: « Disposizioni in materia di facoltà di opzione per il trattamento pensionistico di guerra da parte dei grandi invalidi per servizio militare e delle vedove » (5343) *Parere delle Commissioni I, IV (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), V e XII*.

**Cancellazione dall'ordine del giorno di un disegno di legge di conversione per decadenza del relativo decreto-legge.**

Essendo trascorsi i termini di cui all'articolo 77 della Costituzione per la conversione in legge del decreto-legge 10 set-

tembre 1998, n. 324 il relativo disegno di legge di conversione è stato cancellato dall'ordine del giorno:

S. 3508 — « Conversione in legge con modificazioni, del decreto-legge 10 settembre 1998, n. 324, recante disposizioni urgenti in materia di interventi previdenziali per il personale dipendente dalla Ferrovie dello Stato S.p.A. » (Approvato dal Senato) (3515).

**Trasmissione dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse.**

Il presidente della Commissione d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse, con lettera in data 6 novembre 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera f) della legge 10 aprile 1997, n. 97, il documento sugli incentivi alle imprese per lo sviluppo sostenibile, approvato dalla Commissione stessa il 29 ottobre 1998 (doc. XXIII, n. 17).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

**Trasmissione dal ministro degli affari esteri.**

Il ministro dagli affari esteri, con lettera dal 4 novembre 1998, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data agli ordini del giorno in Assemblea FEI ed altri n. 9/3240/1, concernente iniziative per una politica comune dell'unione europea in materia di immigrazione e MARINACCI ed altri n. 9/3240/6, concernente iniziative nelle sedi internazionali e tutela delle minoranze etniche, accolti dal Governo nella seduta dall'Assemblea del 19 novembre 1997.

La suddetta nota è a disposizione dagli onorevoli deputati presso la Segreteria ge-

nerale — Ufficio per il controllo parlamentare ad è trasmessa alle Commissioni III (Affari esteri e comunitari) e XIV (Politiche dell'Unione europea), competenti per materia.

#### **Trasmissione dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato.**

Il presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, con lettera in data 5 novembre 1998, ha trasmesso, ai sensi degli articoli 21 e 22 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, una segnalazione dell'Autorità relativa alle disposizioni contenute nel disegno di legge n. 4216, concernente l'istituzione di albi e collegi professionali per le professioni sanitarie ausiliarie, nonché nella legge 5 febbraio 1992, n. 175, che disciplina l'utilizzazione dello strumento pubblicitario per le professioni sanitarie.

La suddetta segnalazione è deferita alla XII Commissione (Affari sociali).

#### **Annuncio della pendenza di un procedimento penale nei confronti di un deputato ai fini di deliberazioni in materia di insindacabilità.**

Con lettera pervenuta in data 9 novembre 1998, il deputato Vittorio SGARBI ha rappresentato alla Presidenza — allegando la relativa documentazione — che è pendente nei suoi confronti un procedimento penale (tribunale di Monza, proc. n. 2087/97 R.G.N.R.) per fatti che, a suo avviso, concernono opinioni espresse nell'esercizio delle sue funzioni parlamentari, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Trattandosi di questioni che attengono alla materia delle immunità parlamentari, i suddetti atti sono stati trasmessi alla Giunta per le autorizzazioni a procedere.

#### **Annuncio della archiviazione di atti relativi a reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione.**

Con lettera pervenuta in data 5 novembre 1998, il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma ha comunicato che il collegio per i procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, costituito presso il suddetto tribunale, ha disposto, con decreto del 22 ottobre 1998, l'archiviazione degli atti relativi ad ipotesi di responsabilità nei confronti del deputato Valter VELTRONI nella sua qualità di Vicepresidente del Consiglio dei ministri e ministro per i beni culturali e ambientali *pro tempore*, del professor Giovanni FLICK nella sua qualità di ministro di grazia e giustizia *pro tempore*, del deputato Beniamino ANDREATTA nella sua qualità di Ministro della difesa *pro tempore* ed altri.

#### **Annuncio di un provvedimento concernente un'amministrazione locale.**

Il Ministero dell'interno, con lettera in data 5 novembre 1998, in adempimento a quanto prescritto dall'articolo 39, comma 6, della legge 8 giugno 1990, n. 142, ha dato comunicazione del decreto del Presidente della Repubblica di scioglimento del consiglio comunale di Pinarolo Po (Pavia).

Questa documentazione è depositata nell'ufficio del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

#### **Comunicazioni di nomine ministeriali.**

Il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con lettera in data 2 novembre 1998, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina del consiglio di amministrazione del banco nazionale di prova per le armi da fuoco portatili e per le munizioni commerciali, in Gardone Val Trompia (Brescia).

Tale comunicazione è deferita alla X Commissione permanente (Attività produttive).

Il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con lettera in data 3 novembre 1998, ha dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, della nomina del signor Luca BASCHENIS a componente del consiglio di amministrazione della stazione sperimentale per le industrie degli oli e dei grassi in Milano.

Tale comunicazione è deferita alla X Commissione permanente (Attività produttive).

**Atti di controllo  
e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

## INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

*(Sezione 1 – Sparatoria nel Parlamento albanese ed iniziative per la crescita democratica dell'Albania)*

**A) Interpellanza:**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere – premesso che:

il Governo italiano ha concluso con l'Albania – appena conosciuto il risultato elettorale, nel periodo estivo – gli accordi che teneva sospesi da oltre un anno;

alla luce del gravissimo episodio dell'attentato contro un deputato democratico, già *leader* dell'opposizione, al dittatore comunista Enver Hoxha, gli interpellanti ritengono indispensabile un'attività diretta a rafforzare i principi della democrazia, in particolare nei confronti dei rappresentanti del partito socialista, così fortemente sostenuto dal sottosegretario Fassino, i quali hanno approvato una riforma fiscale senza neppure sottoporla in visione ai rappresentanti dell'opposizione, nonostante una maggioranza parlamentare schiacciante del partito socialista albanese –:

quali siano le sue valutazioni sulla sparatoria avvenuta nel Parlamento di Tirana, che ha visto un deputato del partito socialista far fuoco contro un esponente dell'opposizione, ferendolo gravemente, e se non ritenga di attuare ogni iniziativa diplomatica perché sia incoraggiato il processo di crescita democratica dell'Albania.

(2-00671) « Marinacci, Sanza, Teresio Delfino, Volontè, Carmelo Carrara, Tassone, Panetta, Grillo ».

(23 settembre 1997).

*(Sezione 2 – Sostituzione del rappresentante consolare nella città di Sorocaba in Brasile)*

**B) Interrogazioni:**

VOLONTÈ, TASSONE, TERESIO DELFINO, MARINACCI e GRILLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

nella città di Sorocaba, situata a circa novanta chilometri a sud di San Paolo del Brasile, ove sono installate numerose imprese italiane, multinazionali e brasiliane, circa il 50 per cento della popolazione appartiene alla comunità italiana;

i collegamenti autostradali e ferroviari tra la città di Sorocaba e quella di San Paolo sono ottimi e di elevata qualità, mentre l'aeroporto è stato recentemente ampliato per permettere un aumento dello scalo dei « cargo » e sarà a breve munito di una dogana per rendere più efficiente il traffico internazionale;

sono anni che nella città di Sorocaba è presente una rappresentanza consolare il cui responsabile, signor Domingos Orefice, che non conosce la lingua italiana, è temuto dalla nostra comunità per la sua attività;

il predetto signor Orefice, qualche anno fa, fu processato e condannato per lesioni, tentato omicidio e offese a pubblico ufficiale, e nel dicembre 1992 aggredì fisicamente il dottor onorevole Antonio Carlos Pannunzio (attuale deputato federale e Vice Presidente della Commissione inter-

parlamentare Brasile-Italia), per quell'atto fu condannato, in prima istanza, ad una pena pecuniaria (processo 1020913-0, foro di Sorocaba), e in seguito ad una definitiva condanna a tre mesi di detenzione (tribunale criminale dello Stato di San Paolo, relatore Eduardo Goulart, 14 novembre 1996) —:

se non ritenga il Ministro interrogato, al fine di preservare il buon nome della nazione italiana e delle sue rappresentanze all'estero, nonché quello della comunità italiana, di procedere immediatamente alla rimozione e sostituzione dell'attuale rappresentante consolare, e se non ritenga opportuno, visto il recente sviluppo industriale e commerciale e la consistente presenza italiana, istituire un vice consolato in Sorocaba, in considerazione anche degli impegni presi in nome e per conto del Governo italiano nei confronti del Comitato degli italiani all'estero dello Stato di San Paolo nel corso del suo recente viaggio in Brasile, e degli eccellenti rapporti già esistenti tra le due nazioni. (3-02164)

(1° aprile 1998).

**VOLONTÈ e TASSONE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

con l'interrogazione a risposta orale n. 3-02164 del 1° aprile 1998, è stato sollevato, dagli interroganti, il problema dalla rappresentanza consolare nella città di Sorocaba, il cui responsabile, signor Domingos Orefice, oltre che essere invisato alla comunità italiana, è stato condannato dalle autorità giudiziarie brasiliane a tre mesi di detenzione (tribunale criminale dello Stato di San Paolo, relatore Eduardo Goulart, 14 novembre 1996);

da notizie apprese negli ultimi giorni il signor Domingos Orefice sarebbe stato sospeso dall'incarico ed il nuovo candidato alla rappresentanza dell'agenzia consolare in Sorocaba sarebbe suo figlio, Marcos Orefice;

tale notizia è stata accolta negativamente dalla comunità italiana e da moltissime personalità politiche e istituzionali brasiliane di Sorocaba e di altre città —:

se non ritengano opportuno rinviare l'affidamento della responsabilità dell'agenzia consolare di Sorocaba, al fine di permettere il vaglio di altri candidati in un clima di maggior tranquillità e per verificare competenze e professionalità che vadano al di là del semplice « diritto ereditario ». (3-02223)

(20 aprile 1998).

### **[Sezione 3 — Fornitura di missili al governo di Nicosia (Cipro greca)]**

#### **C) Interrogazione:**

**SIMEONE, DELMASTRO DELLE VE-DOVE, CUSCUNÀ, FINO e ALOI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi il *leader* turco-cipriota Rauf Denktash ha denunciato che l'Italia starebbe per fornire missili Aspide 330 al governo di Nicosia, capitale di Cipro greca, sulla base di un accordo siglato nel 1996;

la vendita di missili italiani a Nicosia sarebbe un atto in stridente contrasto con l'impegno assunto dal Ministro degli affari esteri Dini per sostenere la pacificazione di Cipro;

con questo atto, inoltre, l'Italia rischia di diventare corresponsabile di una guerra —:

quali iniziative intenda assumere per bloccare al più presto e con ogni mezzo la consegna di missili Aspide 330 al governo di Nicosia, capitale di Cipro greca. (3-02479)

(9 giugno 1998).

**(Sezione 4 – Comunità di origine italiana a Kerch in Ucraina)**

**D) Interrogazione:**

ROMANO CARRATELLI, PITTELLA e RICCI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nel corso di una missione di amicizia italo-ucraino, svolta in qualità di membri del gruppo parlamentare, gli interroganti hanno avuto modo di visitare la città di Kerch, in Crimea, dove hanno incontrato rappresentanti di una piccola comunità di origine italiana, probabilmente l'unica esistente nel territorio ucraino, originata da due ondate migratorie sviluppatasi intorno al 1830 e al 1870 a seguito di offerte di lavoro da parte del governo zarista ad agricoltori, tecnici e marinai;

tale comunità, che aveva raggiunto all'inizio di questo secolo una certa consistenza, contando circa settecento persone ancora all'inizio della seconda guerra mondiale, nel 1942 subì la deportazione stalinista verso il Kazakistan e circa la metà però durante il percorso, mentre altri finirono nei *gulag* ed i superstiti soffrirono per decenni di pesanti discriminazioni;

la comunità italiana di Kerch ha dato vita a diverse iniziative per cercare di attirare l'attenzione delle strutture consolari e del Governo italiano, al fine di poter recuperare i legami culturali e linguistici con la madre patria, avendo mantenuto, nonostante il tempo trascorso in Ucraina, una forte identità nazionale che è costata loro incredibili sofferenze;

tale comunità è segnata da forti specificità: si tratta di una comunità piccola, di emigrazione antica, caratterizzata inoltre dall'essersi localizzata in Ucraina sulla base del lavoro offertole, successivamente perseguitata dal regime sovietico con conseguente riduzione dell'entità numerica, ed infine dimenticata dal paese di origine, contrariamente a quanto è avvenuto per comunità italiane di altri paesi, che hanno

beneficiato di varie forme di sostegno e riconoscimento;

il Ministro degli affari esteri, il 7 luglio 1998, nel presentare il volume « Il Ministero degli affari esteri al servizio dell'Italia nel mondo », ha molto sottolineato la funzione di sostegno del suo dicastero alle comunità italiane all'estero;

va dato atto all'ambasciatore d'Italia a Kiev, Gian Luca Bertinetto, di avere recuperato questa vicenda di emigrazione altrimenti dimenticata e di avere gestito la costruzione di rapporti tra la rappresentanza italiana e detta comunità con efficienza, sensibilità e grande impegno umano e professionale —:

cosa intenda fare per rispondere alla legittima richiesta da parte della comunità di origine italiana di Kerch di poter recuperare un rapporto con l'Italia, con la sua lingua e cultura;

se non intenda predisporre una serie di misure — quali corsi di lingua italiana, invio di libri e materiali didattici, apertura di un consolato, anche onorario, in Crimea, borse di studio, eccetera — che, date anche le ridotte dimensioni della comunità, avrebbero un limitato impatto economico, ma costituirebbero un importante segnale di attenzione. (3-02625)

(8 luglio 1998).

**(Sezione 5 – Master plan del porto di Gioia Tauro)**

**E) Interpellanze:**

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dei trasporti e della navigazione, dell'ambiente, dei lavori pubblici, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, delle finanze e dell'interno, per sapere — premesso che:

il 4 dicembre 1997 sono state presentate, a Palazzo Chigi, le linee guida del *Master plan* del porto di Gioia Tauro;

nel documento programmatico viene delineato lo scenario di riferimento e di sviluppo dell'area industriale, del porto e delle infrastrutture annesse;

alla riunione sono stati invitati esclusivamente i deputati del territorio appartenenti all'Ulivo;

durante la riunione da parte del sottosegretario al ministero dei trasporti e della navigazione, onorevole Giuseppe Sorriero, è stato rivolto l'invito a valutare tutti gli aspetti e gli indirizzi contenuti nel Piano e a dare eventuali contributi;

la polifunzionalità, uno degli obiettivi che il piano nazionale dei trasporti assegna al porto di Gioia Tauro, è stata finora disattesa;

non è stato mantenuto quanto previsto nel protocollo d'intesa tra parte pubblica e privata relativamente allo sviluppo di nuove attività economiche derivate da quelle portuali o ad esse connesse;

non c'è stato apporto di ricchezza e di nuova occupazione, a parte un vantaggioso affare per la parte privata e circa 500 persone assunte dalla « Contship Italia » con criteri poco chiari;

il 97 per cento dell'imponente traffico si è risolto in *transhipment* da grandi navi a più piccole o da queste alle « navi madri », il restante 3 per cento è stato costituito da contenitori sbarcati a terra e qui avviati allo smistamento su gomma o su rotaia;

nel *Master plan* l'obiettivo della polifunzionalità è marginale, vago, molto futuribile;

viene, infatti, riservata alle attività non legate ai contenitori l'area più interna del porto, strangolando, così lo sviluppo di ogni attività su merci non containerizzate;

nel *Master Plan* rimane del tutto virtuale l'impegno di promuovere nuove attività economiche connesse a quelle del porto in un'apposita area commerciale ed industriale adiacente alle strutture portuali;

non vengono, infatti, precisate né le agevolazioni, né i tipi di attività che dovrebbero svolgersi;

viene esclusa la praticabilità della « zona franca »;

nella fantomatica area industriale e commerciale prevista dal *Master Plan* mancano tutte le infrastrutture;

occorrerebbe, invece, creare condizioni infrastrutturali idonee all'imprenditorialità ed offrire opportunità che risultino attraenti;

da una attenta valutazione del *Master Plan* appare la chiara volontà di dare priorità all'attività di *transhipment* assoluta e quella di capovolgere la polifunzionalità completa affermata nel protocollo d'intesa;

nel *Master Plan* non vengono prese in alcuna considerazione le aree a sud ed est di Gioia Tauro: nessuna infrastruttura intermodale, abbandono dell'aeroporto di Reggio Calabria, nessuna ipotesi per i collegamenti da e per la Sicilia, interi bacini di potenziale utenza vengono tagliati fuori;

in base al *Master Plan* si dovrebbe aspettare il 2010 (sperando che vada bene!) per il completamento delle infrastrutture indispensabili e propedeutiche alla polifunzionalità del porto e allo sviluppo dell'economia e dell'occupazione nella Piana di Gioia Tauro e nell'intero Reggio;

tra gli interventi infrastrutturali da realizzare nell'area, il *Master Plan* indica la « realizzazione di due filiere destinate, rispettivamente, alle merci deperibili e alle merci pericolose e nocive » per le ferrovie dello Stato, individuando, così, la Calabria quale pattumiera per scorie e rifiuti radioattivi o velenosi;

risulta all'interrogante che la « Contship Italia » abbia ottenuto l'autorizzazione ministeriale a non far ispezionare, dal chimico di Porto, le merci, seppure ad alto rischio in transito e che restino in deposito fino ad una settimana;

la mancanza di legalità incide pesantemente su ogni ipotesi di sviluppo;

è dei giorni scorsi un colpo messo a punto dai carabinieri del Ros alle cosche mafiose di Gioia Tauro che con il loro strapotere non risparmiano il porto e la relativa area limitrofa;

complessivamente fino ad oggi nel porto di Gioia la parte privata ha fatto i propri interessi e raggiunto i propri obiettivi, la parte pubblica, al contrario, non riesce a promuovere il bene comune —:

se non ritengano opportuno:

a) ribadire e coerentemente intervenire per perseguire gli obiettivi dichiarati dal protocollo d'intesa e recepiti dall'accordo di programma;

b) riconsiderare l'ordine di priorità nell'esecuzione delle opere affinché la piana di Gioia Tauro ed il Reggino tutto ottengano i vantaggi socio-economici promessi;

c) sottrarre alla « Contship Italia » e al *transshipment* i metri in più di banchina che nel tempo sono stati concessi in eccesso rispetto a quelli che il protocollo d'intesa assegnava;

d) prevedere la realizzazione della « zona franca » quale unico possibile e credibile incentivo all'installazione di nuove imprese nell'area capaci di creare, in tempi congrui, occupazione nell'industria, nel commercio, nell'indotto.

(2-00918)

« Napoli ».

(17 febbraio 1998).

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dei trasporti e della navigazione, dei lavori pubblici, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle finanze, per sapere — premesso che:

l'interpellante con atto n. 2-00918 ha già evidenziato le numerose problematiche

introdotte con la presentazione del documento programmatico *Master Plan* del porto di Gioia Tauro;

il presidente della Medcenter, dottor Marco Vitale, ha definito il piano come « documento insignificante elaborato da dilettranti allo sbaraglio »;

il *Master Plan* disattende, se non intravedendola a lungo termine, la polifunzionalità che il piano nazionale dei trasporti assegna al porto di Gioia Tauro;

nel *Master Plan* non vengono prese in alcuna considerazione le potenzialità offerte dalle aree a sud ed est di Gioia Tauro;

il porto di Gioia Tauro si trova su una delle rotte più strategiche per le navi transoceaniche;

l'istituzione di una « zona franca », in particolare nell'area di crisi di Gioia Tauro, così come espresso nella relativa proposta di legge A.C. n. 701, presentata dall'interpellante, doterebbe la Calabria di uno strumento capace di creare sviluppo in sinergia con le attività portuali e di *transshipment* esistenti;

nei giorni scorsi il Ministro delle finanze ha comunicato l'approvazione di cinque « punti franchi doganali » in Sardegna;

la notizia avvalorerebbe il veto espresso nel luglio del 1996 dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil circa l'ipotesi di istituzione di « zone franche » nel sud;

la costituzione di un « punto franco doganale » ha rappresentato uno dei principali obiettivi che, se realizzato, avrebbe, garantito la polifunzionalità del porto;

notizie, sempre più pressanti, farebbero intravedere un comportamento anomalo del Governo che sta minacciando il successo competitivo fin qui conseguito dal porto di Gioia Tauro;

il risultato ottenuto alla fine del 1997 con un milione e mezzo di Teu, con un anno di anticipo rispetto alla previsione, sta rendendo difficile la vita al porto ca-

labrese, giacché gli altri porti ed, in particolare, quello di Genova vedono minacciato il relativo patrimonio commerciale;

appare incomprensibile il ritardo manifestato dalle Ferrovie dello Stato nell'attuazione di un collegamento efficiente;

lo sbarco della *Psa Corporation* di Singapore, il più potente gruppo portuale internazionale, sta sconvolgendo gli scenari portuali italiani;

la mancanza di una adeguata programmazione governativa rischia di penalizzare i grossi porti come quello di Gioia Tauro, con conseguenze vitali sui processi produttivi —

se non ritengano opportuno

a) chiarire la politica governativa nei confronti del porto di Gioia Tauro;

b) riconsiderare la marginale e futuribile polifunzionalità del porto nell'ambito del *Master Plan*;

c) prevedere la realizzazione della « zona franca » quale unico possibile e credibile incentivo alla installazione di nuove imprese nell'area capaci di creare, in tempi congrui, vera occupazione.

(2-00964)

« Napoli ».

(12 marzo 1998).

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dei trasporti e della navigazione, dei lavori pubblici, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del lavoro e della previdenza sociale e del commercio con l'estero, per sapere — premesso che:

è stato presentato nei giorni scorsi il *Master plan* del porto di Gioia Tauro, elaborato dal comitato presieduto dal sottosegretario di Stato ai trasporti;

il predetto piano contiene un palese errore materiale nella planimetria, ricomprendendo zone estranee all'area del porto, fino addirittura al cimitero di Gioia Tauro;

il *Master plan* reca ulteriori incongruenze e contraddizioni, quale, in particolare, la discordanza tra lo spazio destinato al *transshipment* in legenda (pari a ulteriori 130 mila mq nella zona retrostante la banchina Enel, con estensione verso Est) e gli spazi ben più ampi presenti in planimetria;

le superfici destinate al *transshipment* ed allo stoccaggio sono di gran lunga esorbitanti rispetto alle stesse esigenze manifestate dall'attuale unico vettore operante nel porto;

le suddette sproporzioni rischierebbero di vanificare insediamenti industriali già programmati nell'area del porto per un totale di 280 nuovi posti di lavoro che saranno creati;

dalla planimetria presentata, emerge altresì l'ingiustificata modifica della localizzazione dell'interporto, con pericolo di vanificare l'insediamento di numerose piccole e medie imprese;

il terminal *multi-purpose* ed il *ro-ro* sarebbero stati localizzati a ridosso degli uffici doganali, destando ulteriori perplessità in merito alla funzionalità dei servizi portuali —

quali urgenti misure intendano assumere al fine di introdurre nel *Master plan* del porto di Gioia Tauro i correttivi necessari a confermarne la vocazione di sviluppo omogeneo ed integrato del territorio circostante, prescindendo da un'esclusiva ed assorbente attenzione verso il *transshipment*.

(2-01011)

« Aloj, Valensise, Napoli ».

(26 marzo 1998).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, i Ministri dei trasporti e della navigazione, dell'ambiente, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle finanze, per sapere — premesso che:

il ministero dei trasporti e della navigazione, direzione generale del demanio e dei porti, con nota del direttore dottor

Ciliberti del 16 dicembre 1996 ha posto la necessità di elaborare il *Master plan* del porto di Gioia Tauro su richiesta della commissione dell'Unione europea, D.G. VII, pena la revoca dei finanziamenti concessi nel piano operativo di Gioia Tauro 1994/96 del Fesr;

la Presidenza del Consiglio dei ministri con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del febbraio 1997, ha istituito il comitato di coordinamento per Gioia Tauro e ha nominato il primo interpellante coordinatore di detto comitato. Al comitato sono stati invitati a partecipare anche i rappresentanti degli enti locali, l'Asi della provincia di Reggio Calabria, gli operatori interessati. Alle riunioni ha sempre partecipato il prefetto di Reggio Calabria;

il ministero dei trasporti e della navigazione il 2 aprile 1997 istituisce il gruppo di lavoro per il *Master plan*;

a Bruxelles, il 7 maggio 1997, vi è stato un incontro tra il Commissario U.E. Kinnoc, insieme ai Commissari Monti e Bonino, e il sottosegretario *pro-tempore* per i problemi di sviluppo del porto di Gioia Tauro;

è stata presentata una prima bozza (24 novembre 1997) delle linee guida del *Master plan* presso la Presidenza del Consiglio dei ministri in un incontro con il Presidente del Consiglio dei ministri *pro-tempore* ed i suoi consiglieri economici;

a seguito dell'incontro è stata predisposta una seconda bozza del documento (1° dicembre 1997) con le integrazioni richieste. Sulla base di questo documento si sono aperte le consultazioni con le istituzioni e i soggetti sociali interessati, ai fini della raccolta di osservazioni e integrazioni del documento;

la presentazione della bozza di *Master plan* è avvenuta in una conferenza stampa

a Palazzo Chigi da parte del Presidente del Consiglio dei ministri e del Sottosegretario *pro-tempore* ai trasporti e alla navigazione il 13 febbraio 1998;

vi è stato poi un incontro tra la D.G. VII trasporti, la D.G. XVI politiche regionali e la delegazione italiana;

il 5 marzo 1998 a seguito dell'incontro con la Commissione europea è stata avviata una fase di aggiornamento ed integrazione delle linee guida del *Master Plan*, ed in particolare è stato interessato il comitato di coordinamento, nella seduta dell'11 giugno 1998 per una ulteriore richiesta di proposte ed osservazioni in merito;

con decreto del ministero dei trasporti e della navigazione sono stati nominati i commissari al porto di Gioia Tauro. L'autorità portuale dovrà elaborare il piano regolatore generale del porto di Gioia Tauro, con il parere tecnico della direzione generale opere marittime del ministero dei lavori pubblici ai sensi della legge n. 84 del 1994 —:

quali siano oggi gli impegni del Governo per prevenire e bloccare infiltrazioni della mafia nelle attività interne al porto; per realizzare la « zona franca » non solo dentro il porto ma nell'intera area della piana di Gioia Tauro; per valorizzare la collocazione strategica già assunta dal porto di Gioia Tauro come base logistica avanzata di rilievo internazionale; per utilizzare tali potenzialità positive al fine della promozione di nuove iniziative imprenditoriali e di nuove occasioni di lavoro in provincia di Reggio e in tutta la Calabria.

(2-01442) « Soriero, Bova, Armando Veneto ».

(4 novembre 1998).

**DISEGNO DI LEGGE: CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO-LEGGE 21 SETTEMBRE 1998, N. 328, RECANTE MODIFICHE DEI REQUISITI PER LA NOMINA DEI GIUDICI ONORARI AGGREGATI DA DESTINARE ALLE SEZIONI STRALCIO ISTITUITE DALLA LEGGE 22 LUGLIO 1997, N. 276, E MODIFICA DELL'ARTICOLO 123-BIS DELL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO, NONCHÉ DISCIPLINA TRANSITORIA DELLA LEGGE 3 AGOSTO 1998, N. 302, IN MATERIA DI ESPROPRIAZIONE FORZATA (5237).**

**(A.C. 5237 – sezione 1)**

**ARTICOLO UNICO DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE**

1. Il decreto-legge 21 settembre 1998, n. 328, recante modifiche dei requisiti per la nomina dei giudici onorari aggregati da destinare alle sezioni stralcio istituite dalla legge 22 luglio 1997, n. 276, e modifica dell'articolo 123-bis dell'ordinamento giudiziario, nonché disciplina transitoria della legge 3 agosto 1998, n. 302, in materia di espropriazione forzata, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

**ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO DEL GOVERNO**

**ART. 1.**

*(Modifiche alla legge 22 luglio 1997, n. 276).*

1. Nella lettera *a)* del comma 2 dell'articolo 1 della legge 22 luglio 1997, n. 276, dopo le parole: « anche se a riposo » sono inserite le seguenti: « o iscritti negli albi speciali ».

2. Nella lettera *c)* del comma 2 dell'articolo 1 della legge 22 luglio 1997, n. 276, dopo le parole: « materie giuridiche » sono aggiunte le seguenti: « , laureati in giurisprudenza; ».

3. Dopo la lettera *c)* del comma 2 dell'articolo 1 della legge 22 luglio 1997, n. 276, è aggiunta la seguente:

« *c-bis)* i notai anche in pensione. ».

4. Nel comma 1 dell'articolo 2 della legge 22 luglio 1997, n. 276, dopo la lettera *h)* è aggiunta la seguente:

« *h-bis)* i notai, i professori universitari e i ricercatori confermati devono aver compiuto i trentacinque anni di età ».

5. Il comma 2 dell'articolo 2 della legge 22 luglio 1997, n. 276, è sostituito dal seguente:

« 2. Gli avvocati, per essere nominati giudici onorari aggregati, oltre a possedere i requisiti di cui al comma 1, devono aver patrocinato, anche quali iscritti in albi speciali, cause civili negli ultimi 15 anni ed avere maturato il periodo prescritto per il diritto al pensionamento di vecchiaia o anzianità, ovvero, nel caso di cancellazione dall'albo, maturarlo nei cinque anni successivi alla data di effettivo inizio di attività delle sezioni stralcio ».

6. Il comma 3 dell'articolo 2 della legge 22 luglio 1997, n. 276, è abrogato.

7. Il comma 4 dell'articolo 2 della legge 22 luglio 1997, n. 276, è sostituito dal seguente:

« 4. Costituisce titolo di preferenza per la nomina, nell'ordine:

a) l'esercizio, anche pregresso, della professione di avvocato, anche dello Stato, ovvero quale iscritto negli albi speciali, e di funzioni giudiziarie, comprese quelle onorarie;

b) l'esercizio, anche pregresso, dell'attività notarile;

c) l'esercizio, anche pregresso, delle funzioni di professore universitario e di ricercatore universitario confermato ».

8. Nel comma 4 dell'articolo 3 della legge 22 luglio 1997, n. 276, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « I notai, anche se in pensione, devono presentare la domanda al consiglio notarile territorialmente competente in riferimento al luogo dell'ultima iscrizione, che provvede a trasmetterla con il proprio parere al presidente della corte di appello ».

9. Nel comma 5 dell'articolo 3 della legge 22 luglio 1997, n. 276, le parole: « previste dagli articoli 2 e 4 del decreto del Presidente della Repubblica 28 agosto 1992, n. 404, » sono sostituite dalle seguenti: « vigenti in materia di documentazione amministrativa ed autocertificazione. Ai fini degli adempimenti da compiere per la nomina, il candidato all'atto della presentazione della domanda esprime il proprio consenso al trattamento dei dati personali. Agli stessi fini, in considerazione delle rilevanti finalità di interesse pubblico perseguite dal presente decreto, è autorizzato il trattamento dei dati di cui agli articoli 22 e 24 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, nel rispetto di quanto previsto dalla legge medesima e dai decreti legislativi emanati sulla base di quest'ultima ».

10. Dopo il comma 2 dell'articolo 5 della legge 22 luglio 1997, n. 276, sono aggiunti i seguenti:

« 2-bis. Gli avvocati che svolgono le funzioni di giudice onorario aggregato,

quando la nomina non comporta la cancellazione dall'albo degli avvocati, a norma del comma 1 dell'articolo 9, non possono esercitare la professione forense dinanzi agli uffici giudiziari del distretto nel cui ambito ha sede il tribunale al quale appartengono, e non possono rappresentare, assistere o difendere in procedimenti svolti dinanzi ai medesimi uffici, nei gradi successivi di giudizio.

2-ter. Gli avvocati che svolgono le funzioni di giudice onorario aggregato non possono altresì rappresentare, assistere o difendere, anche presso uffici di altri distretti, parti di procedimenti dei quali hanno conosciuto in qualità di giudici ».

11. Nel comma 2 dell'articolo 6 della legge 22 luglio 1997, n. 276, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « ovvero abbia svolto attività professionale, nella qualità di notaio, per una delle parti in causa o uno dei rispettivi difensori ».

12. Nel comma 3 dell'articolo 8 della legge 22 luglio 1997, n. 276, dopo la parola: « reddito » sono inserite le seguenti: « da lavoro autonomo, da lavoro subordinato o ».

13. Nel comma 1 dell'articolo 9 della legge 22 luglio 1997, n. 276, all'inizio, sono premesse le seguenti parole: « Salvo che la nomina a giudice onorario aggregato riguardi un distretto diverso rispetto a quello nel cui ambito ha sede il consiglio dell'ordine presso il quale l'avvocato è iscritto al momento della nomina, ».

14. Il comma 2 dell'articolo 9 della legge 22 luglio 1997, n. 276, è abrogato.

15. Le disposizioni della legge 22 luglio 1997, n. 276, come modificata dal presente articolo, si applicano anche ai giudici onorari aggregati già nominati.

## ART. 2.

(Modifica alla legge 30 aprile 1976, n. 197).

1. Dopo il numero 10 dell'articolo 3 della legge 30 aprile 1976, n. 197, è inserito il seguente:

« 10-bis) l'esercizio delle funzioni di giudice onorario aggregato per la defini-

zione dei procedimenti civili ai sensi della legge 22 luglio 1997, n. 276, nella misura di un punto per ogni biennio, con il massimo di due punti; il punteggio ottenuto è cumulabile con tutti gli altri punteggi previsti dalla presente legge; ».

ART. 3.

(Modifica al decreto legislativo 17 novembre 1997, n. 398).

1. Nel comma 2 dell'articolo 123-*bis* del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, inserito con l'articolo 2 del decreto legislativo 17 novembre 1997, n. 398, le parole: « La prova preliminare ha luogo in sedi decentrate » sono sostituite dalle seguenti: « La prova preliminare ha luogo a Roma o in sedi decentrate ».

ART. 4.

(Disciplina delle procedure esecutive pendenti alla data di entrata in vigore della legge 3 agosto 1998, n. 302).

1. Per i procedimenti esecutivi nei quali sia già stata presentata istanza di vendita alla data di entrata in vigore della legge 3 agosto 1998, n. 302, il termine per l'allegazione della documentazione prevista dal secondo comma dell'articolo 567 del codice di procedura civile è di giorni 180 e decorre dalla data di entrata in vigore della predetta legge.

ART. 5.

(Entrata in vigore).

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

(A.C. 5237 — sezione 2)

MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA  
COMMISSIONE

All'articolo 1:

al comma 5, capoverso, le parole: « di vecchiaia o anzianità » sono sostituite dalle seguenti: « di anzianità o vecchiaia »;

il comma 7 è sostituito dal seguente:

« 7. Il comma 4 dell'articolo 2 della legge 22 luglio 1997, n. 276, è sostituito dal seguente:

“4. Costituisce titolo di preferenza graduata per la nomina l'esercizio, anche pregresso, della professione di avvocato, anche dello Stato, ovvero quale iscritto negli albi speciali, e di funzioni giudiziarie, comprese quelle onorarie” »;

dopo il comma 7, è inserito il seguente:

« 7-*bis*. Il comma 7 dell'articolo 2 della legge 22 luglio 1997, n. 276, è sostituito dal seguente:

“7. Per la nomina a giudice onorario aggregato in relazione ai posti previsti per il circondario di Bolzano è richiesta anche una adeguata conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Si osserva altresì il principio contenuto nell'articolo 8, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752, e successive modificazioni” »;

al comma 9, le parole: « dal presente decreto » sono sostituite dalle seguenti: « dalla presente legge »;

al comma 10, capoverso 2-*bis*, dopo le parole: « agli uffici giudiziari del distretto » sono inserite le seguenti: « o della sezione distaccata di corte d'appello, ove esistente »;

al comma 10, capoverso 2-*ter*, le parole: « parti di procedimenti dei quali hanno conosciuto in qualità di giudici » sono sostituite dalle seguenti: « parti di procedimenti in relazione ai quali hanno svolto tali funzioni. Gli avvocati che svolgono le funzioni di giudice onorario ag-